

DALLA SOGLIA ALLA PIAZZA II: ACCOMPAGNARE NELLA COMUNITA'

CONTESTO

Il progetto **Dalla soglia alla piazza II** si propone di continuare e sviluppare il progetto SCUP *Dalla Soglia alla Piazza* attualmente in corso, al fine di promuovere le relazioni e le reti intorno alle persone accolte negli appartamenti e strutture gestite da ATAS onlus **a Trento nei quartieri di Solteri/Magnete/Centochiavi e Madonna Bianca/Villazzano 3**. ATAS onlus ha la propria sede nel primo dei due quartieri e in entrambi gestisce appartamenti e strutture nei quali sono accolte persone singole o famiglie: segnalate dai servizi sociali, lavoratori/trici in difficoltà abitativa oppure persone richiedenti protezione internazionale. ATAS onlus offre infatti servizi alloggiativi, sportelli informativi – soprattutto con Cinformi nella stessa struttura della sede di Atas – e di orientamento al lavoro, non solo a cittadini stranieri. I servizi abitativi sul territorio provinciale sono fondati sull'accompagnamento sociale all'abitare - che riguarda la gestione dell'alloggio e della convivenza, l'integrazione con la comunità e il territorio, il supporto verso l'autonomia - e si suddividono nelle seguenti tre sotto-aree: *a) Alloggi per persone vulnerabili segnalate dai servizi sociali (Ip 35/1983)*: in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento sulla base della l.p. 35/1983, ATAS onlus mette a disposizione 21 alloggi per l'accoglienza di genitori separati, donne vittime di violenza, soggetti e nuclei familiari vulnerabili segnalati dai Servizi Sociali del territorio, persone senza dimora su progetto di fuoriuscita dalla condizione di marginalità, accoglienza peer-to-peer tra immigrati, spesso titolari di protezione internazionale, e persone con disagio psichico. *b) Alloggi di housing sociale*: ATAS onlus propone 15 alloggi puntando a creare un'offerta abitativa pre-emergenziale, che permetta a famiglie o singoli a rischio di emarginazione sociale di non cadere in una spirale regressiva che li costringa al sostegno dei Servizi sociali o di altri enti assistenziali. *c) Alloggi per richiedenti protezione internazionale e migranti forzati*: all'interno del sistema provinciale di accoglienza dei richiedenti asilo coordinato dalla Provincia autonoma di Trento, ATAS onlus mette ad oggi a disposizione 10 alloggi propri all'interno del Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) e 5 alloggi per l'Accoglienza Straordinaria. ATAS onlus segue anche i richiedenti asilo ospiti in strutture messe a disposizione dal sistema di accoglienza provinciale: la Residenza Brennero a Trento e 12 appartamenti a Rovereto, Mori, Isera, Aldeno e Trento.

Nei due quartieri è attivo inoltre da inizio 2018 il **progetto di sviluppo di comunità e welfare generativo ConFini Comuni**, coordinato da ATAS onlus (bando Comune di Trento) in partenariato con il Comune di Trento, cooperativa Arianna, cooperativa FAI, Nonprofit Network - CSV Trentino e in collaborazione con le diverse realtà del quartiere. Il progetto si fonda sull'esperienza di ATAS onlus con i progetti *TRA.Mi.Te* e *INTEREST* - finanziati tra il 2013 e il 2015 dal Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi – FEI e dal Ministero dell'Interno - sull'esperienza del lavoro di comunità nell'ambito dei propri servizi abitativi e della referenza provinciale dell'area accoglienza e comunità all'interno del progetto di accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, coordinato da Cinformi. Obiettivo del progetto *ConFini Comuni* è il rafforzamento delle reti di quartiere (sia relazioni di prossimità che reti tra le diverse realtà attive nei due territori) cercando di coinvolgere i cittadini, attraverso un processo di empowerment, a partire da alcuni ambiti prioritari definiti dal Comune di Trento. Tra gli altri anche il tema del coinvolgimento di cittadini stranieri, del rapporto tra culture e della cittadinanza attiva.

Nel quartiere Madonna Bianca/Villazzano 3 ATAS onlus collabora con istituzioni, associazioni e gruppi informali dei quartieri, in particolare attraverso la partecipazione al Tavolo Torri, che include: Circoscrizione Oltrefersina, Polo Sociale Oltrefersina, Associazione Villazzano 3, La Casa del Sole, Associazione Noi Quartiere Trento Sud, Punto Famiglie, UISP, Kaleidoscopio, La Bussola.

Nel quartiere di Solteri/Magnete/Centochiavi molte sono le collaborazioni in essere: gruppo di cittadini attivi 3.0, Associazione Il Seme, Gruppo Alpini Solteri, Sportiva Solteri S. Giorgio, CSV – Non Profit Network, studentato Nest della Cooperativa Il Faggio, Alfid, Cooperativa Arianna, Gruppo anziani El Filò, Associazione Aurora, UISP.

Dal 2013 ATAS onlus ha quindi iniziato ad occuparsi in maniera mirata di sviluppo di comunità e in seguito - sempre in un'ottica di welfare generativo - ha portato l'approccio del lavoro di comunità in alcuni dei propri servizi abitativi e in altre attività e progetti specifici, quale elemento fondamentale per l'inclusione e contributo alla coesione sociale. Questo è stato sancito dal nuovo Statuto (maggio 2017), che pone tra gli obiettivi, "lo sviluppo di relazioni positive e generative nella comunità, al fine di promuovere **coesione sociale** e confronto tra culture e **prevenire fenomeni di discriminazione ed esclusione**".

Attività in corso del progetto SCUP Dalla soglia alla piazza: accompagnare nella comunità

All'interno dell'approccio del lavoro di comunità e delle collaborazioni sul territorio sopra descritte si collocano le attività del progetto SCUP *Dalla soglia alla piazza* in corso.

La giovane in servizio civile impegnata nel quartiere di Madonna Bianca/Villazzano 3 fino ad aprile 2018 ha affiancato le operatrici ed è stata coinvolta nelle attività sia all'interno degli alloggi presenti sul quartiere sia al di fuori degli alloggi. Per quanto riguarda le attività "sulla soglia", la giovane ha avuto modo di svolgere diversi compiti dapprima in affiancamento agli operatori e poi sempre più in autonomia, come ad esempio: visite negli alloggi; partecipazione a colloqui individuali con l'ospite condotti dall'operatore; promozione di momenti conviviali all'interno degli appartamenti; organizzazione di attività e riflessioni sul tema della pulizia, della raccolta differenziata, dell'economia domestica e in generale dell'educazione civica; promozione di riflessioni volte a stimolare gli ospiti ad essere cittadini attivi, a capire l'importanza delle relazioni ed il valore del volontariato. Grazie a tali attività, la giovane in servizio civile è entrata in contatto con gli ospiti e nel tempo ha instaurato un rapporto dialogico e di fiducia con loro. La conoscenza degli ospiti ha permesso alla giovane di valorizzare le loro abilità e competenze e di incentivarli nel mantenere e/o sviluppare una rete di contatti e relazioni nel territorio. In parallelo, la giovane è venuta in contatto anche con le diverse associazioni e realtà del quartiere. Tutto questo ha permesso alla giovane di portare avanti diverse attività, insieme agli ospiti e in collaborazione con le operatrici, sia nel quartiere sia in città, come ad esempio: accompagnamenti specifici ai servizi del territorio (visite mediche, appuntamenti presso enti pubblici, iscrizione all'Agenzia del Lavoro); accompagnamento al Punto Prestiti di Madonna Bianca (biblioteca gestita da Noi Quartiere) e svolgimento di diverse attività in questo luogo quali le conversazioni di italiano per richiedenti protezione internazionale, studio per la patente e la terza media, corso di cucito e conduzione di laboratori artistici per bambini da parte di alcuni ospiti, in collaborazione anche con lo spazio "Giocastudiamo" della cooperativa La Bussola; partecipazione ed organizzazione di eventi in collaborazione con Il Punto Prestiti e Casa del Sole, quali la tombola di Natale e la castagnata; accompagnamento a diverse iniziative sul territorio come le conversazioni di italiano presso la Biblioteca Centrale di Trento, il Carnevale di Trento, la giornata di pulizia del quartiere, Partita Aquila Basket.

Anche la giovane in servizio civile impegnata nel quartiere di Solteri/Magnete/Centochiavi è stata più volte negli appartamenti gestiti da ATAS onlus, in affiancamento all'operatore sociale e ha instaurato una relazione di conoscenza e fiducia, in particolare con gli ospiti della Residenza Brennero, nell'ambito della quale si sono concentrate le attività. La giovane ha costruito e somministrato un questionario agli ospiti della Residenza Brennero per identificare gli interessi degli ospiti e sondare la consapevolezza rispetto al territorio circostante. Attualmente la giovane in servizio civile sta contribuendo all'organizzazione e partecipando a conversazioni di italiano di gruppo (alla Biblioteca Comunale di Trento); organizza, insieme agli operatori, e accompagna alcuni ospiti visite finalizzate alla conoscenza del territorio (MUSE) e alla ricerca del lavoro, coinvolge e accompagna gli ospiti in attività di integrazione sul territorio: "Campionato di Amichevoli" in collaborazione con UISP, Partita Aquila Basket, Carnevale dei Solteri, attività nelle scuole, Pulizie di quartiere. Inoltre nel quartiere la giovane segue alcuni ospiti volontari presso la Cooperativa Arianna, una collaborazione con lo studentato Nest (cene di conoscenza e progettazione sociale con gli studenti e studentesse), il volontariato presso il Banco Alimentare gestito dagli alpini dei Solteri.

La base delle modifiche migliorative del presente progetto sono state: a. le considerazioni delle giovani in servizio civile elaborate alla luce della propria esperienza; b. il confronto - attraverso incontri di progettazione - delle giovani con gli operatori e operatrici impegnati/e sui quartieri, con la coordinatrice del progetto *ConFini Comuni*, con l'OLP e con la progettista; lo sviluppo di nuove iniziative e collaborazioni nei due quartieri e l'attivazione del progetto *ConFini Comuni*. Tra le proposte delle giovani in servizio civile

troviamo: inserimento anche dell'accompagnamento alla ricerca lavoro (in particolare accompagnamento alla consegna del CV alle aziende o alle agenzie di somministrazione) quale possibile attività del/la giovane (sulla base della situazione degli ospiti) per sviluppare la relazione con l'ospite; collaborazione con le due operatrici di comunità del progetto *ConFini Comuni* come opportunità di entrare maggiormente in relazione con le realtà di cittadinanza attiva del quartiere e aprire maggiori possibilità di relazione e coinvolgimento per gli ospiti; inserimento di una prospettiva anche cittadina, non solo del quartiere in relazione all'accompagnamento degli ospiti "nella piazza".

OBIETTIVI

Rispetto alle **persone ospiti di Atas e alla comunità** il progetto intende:

- Contribuire a valorizzare e sviluppare le relazioni e reti intorno alle persone accolte negli appartamenti e strutture gestite da ATAS onlus nei quartieri di Solteri/Magnete/Centochiavi e Madonna Bianca/Villazzano 3
- Contribuire a promuovere il benessere delle persone e una convivenza positiva sia all'interno degli appartamenti e strutture sia nel quartiere
- Contribuire alla coesione sociale attraverso la promozione di una reale inclusione sociale e integrazione intesa come sentimento di appartenenza alla comunità.

I/le giovani in servizio civile hanno il ruolo di facilitazione alla creazione di relazioni tra gli ospiti di ATAS onlus e la comunità e al superamento di quelle barriere quali la lingua, la diffidenza, la timidezza nella quotidianità.

Per **i/le giovani in servizio civile** il progetto mira a:

- Sviluppare consapevolezza rispetto alle proprie risorse, capacità, competenze e obiettivi personali e professionali
- Sviluppare consapevolezza e cittadinanza attiva rispetto ai temi dell'inclusione sociale e dell'integrazione
- Acquisire conoscenze, capacità e competenze nell'ambito dell'inclusione sociale e del lavoro di comunità
- Sviluppare relazioni all'interno della comunità, con il mondo del volontariato e con esperienze di cittadinanza attiva.

I/le giovani in servizio civile potranno conoscere e attivarsi nella realtà complessa e multiculturale dell'accoglienza e dell'accompagnamento verso l'autonomia delle persone in situazione di difficoltà o disagio e delle persone che hanno intrapreso un percorso migratorio. Il progetto costituisce per i/le giovani un'esperienza che permette di conoscere meglio sé stessi/e e le proprie capacità, aspirazioni e competenze e di acquisire e sviluppare competenze professionali e trasversali (relazionali, comunicative e organizzative).

COMPETENZE ACQUISIBILI

Il profilo professionale che è stato individuato come maggiormente coerente con quanto previsto dal presente progetto è quello dell'animatore sociale del Repertorio delle qualifiche della Regione Emilia Romagna. All'interno di questo profilo sono state identificate due competenze principali, che si riportano sotto, con le corrispondenti capacità, che sono proposte ai/le giovani per essere portate a certificazione.

PROFILO: ANIMATORE SOCIALE - Sistema regionale delle qualifiche Regione Emilia-Romagna

Competenza: Animazione sociale

Capacità:

- Stimolare capacità di socializzazione ed emancipazione per ostacolare l'isolamento socio-affettivo

Associazione Trentina Accoglienza Stranieri o.n.i.u.s.

Via Lunelli 4 - 38121 Trento | Tel. 0461 263330 | Fax 0461 263346

Via della Terra 49 - 38068 Rovereto | Tel. 0464 432230

P.I. 01280230226

info@atas.tn.it | atas.onlus@postecert.it

www.atas.tn.it

- Tradurre bisogni, manifesti e non, di singoli e gruppi, in azioni di scambio e confronto reciproco
- Individuare ed incoraggiare occasioni di incontro ed integrazione sociale
- Ricontrare il livello di partecipazione e coinvolgimento dei fruitori.

Competenza: Formulazione interventi di prevenzione primaria

Capacità:

- Decodificare il contesto sociale attraverso l'osservazione dei vincoli e delle risorse sussistenti
- Comprendere i bisogni ed aspettative del tessuto socio-culturale di riferimento
- Individuare le diverse tipologie di utenza dell'area di intervento
- Identificare il sistema di reti relazionali e strutturali di tipo socio-assistenziale esistente e potenziale.

Le modalità per l'acquisizione e lo sviluppo delle conoscenze e competenze includono la formazione ma soprattutto l'"imparare facendo" e la riflessione/confronto sulle proprie esperienze. OLP e operatori promuoveranno l'apprendimento attivo, basato sull'analisi, la valutazione e la (ri)programmazione delle attività, cercando di sviluppare il senso critico del giovane e la capacità di rielaborazione delle esperienze da parte dei/le giovani, attraverso un confronto costante con OLP od operatori e il monitoraggio previsti dal progetto (si veda la parte relativa a formazione e monitoraggio).

DESTINATARI

Destinatari del progetto sono gli ospiti e le ospiti accolti negli alloggi gestiti da ATAS onlus nei quartieri di Solteri/Magnete/Centochiavi (Residenza Brennero e 7 appartamenti) e Madonna Bianca/Villazzano 3 (Residenza Stella di Man e 4 appartamenti) a Trento. Si tratta attualmente di cittadini italiani o stranieri segnalati dai servizi sociali, lavoratori e lavoratrici in situazione di difficoltà abitativa e richiedenti protezione internazionale.

Allo stesso tempo, destinatari indiretti sono i cittadini dei due quartieri, ma anche della città e quindi la comunità nel suo insieme.

APPROCCIO METODOLOGICO E DI INTERVENTO

Nell'approccio relazionale e del lavoro di comunità un ruolo decisivo viene ricoperto dagli operatori, che operano ampliando e modificando il loro ruolo inteso in senso tradizionale. Il/la giovane in servizio civile supporta l'operatore in quest'ottica. Il senso sta nel far vivere agli ospiti le relazioni e lo spazio della comunità come punto di riferimento importante durante il periodo negli alloggi di Atas e di favorire la nascita di legami permanenti che possano diventare reti di riferimento nella quotidianità.

Il punto di partenza quindi è la comunità: per favorire l'integrazione degli ospiti nei territori, l'operatore e il/la giovane in servizio civile lavorano con la comunità, partendo dai suoi bisogni e dalle sue risorse. E' un modo di lavorare di lungo periodo e con un cambio di prospettiva, nell'ottica anche di una maggiore sostenibilità dei percorsi verso l'autonomia degli ospiti, che vede l'inserimento in prima persona degli operatori nel contesto territoriale al fine di avviare legami e attivare risorse, togliendo il focus dal mero soddisfacimento dei bisogni degli ospiti in qualità di utenti di un servizio, e cercando di coinvolgerli alla pari in qualità di cittadini in un'ottica di corresponsabilità. Il/la giovane in servizio civile affianca l'operatore sia nel lavoro in alloggio, sia nel lavoro di comunità nelle varie fasi, entrando in contatto con le persone del contesto per informarle e possibilmente instaurando un rapporto continuativo e una relazione di fiducia. Il punto di partenza sarà infatti quello di creare un rapporto di fiducia sia con gli ospiti, sia con i membri della comunità. Questo anche per venire a conoscenza di elementi utili per favorire relazioni positive tra le due parti e far sì che nelle occasioni di incontro le persone interagiscono partendo da interessi comuni. L'obiettivo è che le persone, sia gli ospiti sia i membri della comunità, si attivino non solo perché sollecitate, ma perché stimolate a coltivare le relazioni che si sono instaurate in quanto, per loro, particolarmente dotate di senso.

Associazione Trentina Accoglienza Stranieri o.n.i.u.s.

Via Lunelli 4 - 38121 Trento | Tel. 0461 263330 | Fax 0461 263346

Via della Terra 49 - 38068 Rovereto | Tel. 0464 432230

P.I. 01280230226

info@atas.tn.it | atas.onlus@postecert.it

www.atas.tn.it

RISORSE UMANE COINVOLTE E CARATTERISTICHE PROFESSIONALI

Accanto ai/le due giovani in servizio civile, le risorse umane previste per la realizzazione del progetto sono:

- 1 Operatore Locale di Progetto del progetto di servizio civile, operatrice sociale con esperienza pluriennale all'interno dell'Associazione
- 4 operatori e operatrici sociali che seguono gli ospiti degli appartamenti e strutture gestite da ATAS onlus nei quartieri, con esperienza consolidata, che operano all'interno dell'equipe migrazioni forzate (con coordinatrice con pluriennale esperienza nell'ambito dei richiedenti asilo e del lavoro di comunità) e dell'equipe abitare e vulnerabilità (con coordinatrice assistente sociale e con pluriennale esperienza)
- 1 operatrice sociale della Residenza Brennero referente delle relazioni con il quartiere
- 2 operatrici di comunità e la coordinatrice del progetto ConFini Comuni, tutte con formazione e esperienza pluriennale nell'ambito del lavoro di comunità.

A livello di ciascun quartiere da qualche mese operatori e operatrici si incontrano in **equipe territoriali** periodiche, alle quali partecipa anche il/la giovane in servizio civile.

ATTIVITA'

Le attività del progetto prevedono l'impegno di due giovani in servizio civile, uno/una nel quartiere di Madonna Bianca/Villazzano 3 e l'altro/altra nel quartiere di Solteri/Magnete/Centochiavi a Trento.

Le attività proposte saranno svolte dai/le giovani in servizio civile in affiancamento, in collaborazione o con la supervisione degli operatori e operatrici che seguono gli alloggi e le strutture presenti in quel territorio. In ciascun quartiere si terranno incontri periodici di confronto, programmazione e sinergia con la partecipazione del/la giovane in servizio civile e degli operatori (**equipe territoriali**). Il percorso di servizio civile sarà sempre supervisionato dall'OLP.

Si prevede anche lo sviluppo di sinergie con il progetto *Ergonauti III* e *Collaborando II* di accompagnamento alla ricerca lavoro, in quanto la conoscenza delle risorse del quartiere e le relazioni sviluppate intorno agli ospiti possono costituire un prezioso contributo per la ricerca attiva del lavoro.

I/le giovani in servizio civile saranno impegnati/e in attività all'interno e al di fuori degli appartamenti e delle strutture, intersecandosi in un passaggio dalla soglia alla piazza e viceversa, dove il filo conduttore sono le relazioni con la comunità.

SULLA SOGLIA

1. Visita degli appartamenti o delle strutture e relazione con gli ospiti

Il/la giovane in servizio civile visiterà gli appartamenti/le strutture in affiancamento dell'operatore, in particolare in occasione delle riunioni periodiche in appartamento o in struttura, alle quali partecipano gli ospiti, oppure nell'ambito di incontri specifici, ad esempio in relazione alla gestione dei turni pulizie o per colloqui individuali con gli ospiti o accompagnamento ai servizi del territorio (incluso laddove necessario alla ricerca del lavoro). L'attività ha come finalità la conoscenza degli ospiti per instaurare una relazione sufficientemente confidenziale e di fiducia, cercando di rendere chiaro il ruolo del/la giovane in servizio civile in relazione alle attività del progetto.

2. Confronto con ospiti e operatori

Instaurato un rapporto di conoscenza e fiducia, il/la giovane in servizio civile, in coordinamento e con la supervisione dell'operatore che segue l'alloggio, avrà la possibilità, in un dialogo costante con gli ospiti, di venire a conoscenza dei loro interessi e necessità ai fini di un loro maggior benessere, dell'acquisizione di piccole ma importanti competenze e della loro integrazione nel quartiere e, più in generale, nel contesto sociale dove vivono. Con gli ospiti e con gli operatori di riferimento ragionerà e si confronterà poi su

Associazione Trentina Accoglienza Stranieri o.n.i.u.s.

Via Lunelli 4 - 38121 Trento | Tel. 0461 263330 | Fax 0461 263346

Via della Terra 49 - 38068 Rovereto | Tel. 0464 432230

P.I. 01280230226

info@atas.tn.it | atas.onlus@postecert.it

www.atas.tn.it

possibile attività funzionali a tale scopo.

Il confronto sarà messo in atto inoltre per avere un riscontro dagli ospiti sul senso della partecipazione alle diverse attività (sulla soglia e nella piazza). Tale confronto sarà portato avanti sulla base di uno strumento condiviso con gli operatori attualmente in fase di sperimentazione, con l'obiettivo di coinvolgere attivamente gli ospiti nella definizione e sviluppo degli interventi per la loro integrazione.

3. Attività negli appartamenti o nelle strutture

Il/la giovane in servizio civile, in coordinamento e con la supervisione degli operatori, proporrà attività negli appartamenti o strutture, sulla base di quanto emerso nel corso dell'attività 2 e anche con il coinvolgimento di volontari, vicini o associazioni del quartiere. Tali attività possono configurarsi come:

- Incontri "strutturati" a tema su aspetti importanti per gli ospiti, ad esempio risparmio energetico, raccolta differenziata, gestione del bilancio personale;
 - Attività più ricreative che possano favorire la nascita di uno spirito di gruppo e collaborazione interno all'appartamento, come ad esempio l'organizzazione di cene, e altri momenti conviviali;
 - Incontri informali e conviviali con i vicini che favoriscono le relazioni di prossimità nel contesto abitativo.
- Queste attività sono funzionali anche al costruire relazioni con l'esterno dell'appartamento.

NELLA PIAZZA

4. Conoscenza del territorio e delle realtà presenti nel quartiere e rete con le realtà

Il/la giovane in servizio civile verrà introdotto dagli operatori dell'equipe territoriale ai volontari attivi e alla conoscenza delle associazioni e altre realtà del quartiere, anche attraverso la partecipazione alle attività da queste organizzate. Il/la giovane rimarrà in relazione e in rete con queste realtà. Occasionalmente la/il giovane, ove necessario, entrerà in contatto anche con associazioni e realtà fuori dal contesto territoriale.

5. Coinvolgimento e accompagnamento degli ospiti e delle ospiti nelle attività nel quartiere e della città

Il/la giovane coinvolgerà e accompagnerà gli ospiti nelle attività già in essere o che si svilupperanno nel quartiere, quali ad esempio corsi di italiano, laboratori artistici e manuali, letture per bambini e adulti, serate tematiche. A livello della città il/la giovane coinvolgerà e se necessario accompagnerà gli ospiti alle Conversazioni settimanali alla Biblioteca Comunale di Trento promosse da un gruppo di volontari. Sulla base degli interessi degli ospiti e delle relazioni instaurate, verrà valutata inoltre la partecipazione ad altre iniziative al di fuori del quartiere quali visite gratuite a musei, parchi, eventi sportivi e musicali e passeggiate in città, portate avanti in collaborazione anche con gruppi di volontari.

6. Collaborazione nell'organizzazione di eventi di quartiere

Il/la giovane in servizio civile promuoverà la partecipazione attiva degli ospiti agli eventi nel quartiere e la partecipazione all'organizzazione di questi, quali, ad esempio: la festa dei vicini, le pulizie del quartiere, il Follemente festival e la festa di primavera nel Quartiere di Madonna Bianca/Villazzano 3, il Carnevale e la castagnata nel Quartiere Solteri/Magnete/Centochiavi.

7. Partecipazione al processo avviato dal progetto ConFini Comuni nei quartieri

Attraverso il contatto diretto con l'operatrice di comunità del progetto ConFini Comuni in ciascun quartiere, il/la giovane verrà coinvolto/a nelle fasi del processo (iniziative di quartiere, coprogettazione, momenti di restituzione) con l'obiettivo di favorire l'inserimento positivo degli ospiti di Atas nella rete di quartiere e la loro partecipazione nelle diverse azioni del progetto in qualità sia di beneficiari che di portatori di interesse.

Attività specifiche nel quartiere di Madonna Bianca/Villazzano 3

8. Partecipazione a incontri nel quartiere

Il/la giovane in servizio civile parteciperà, insieme agli operatori di ATAS onlus, al Tavolo Torri - che si compone delle realtà pubbliche e private presenti sul quartiere e si tiene circa due volte all'anno - e agli incontri mensili dell'Associazione Noi Quartiere Trento Sud, che tra le varie attività gestisce il Punto prestito libri di Madonna Bianca.

9. Valorizzazione del Punto prestito libri gestito dall'Associazione Noi quartiere Trento Sud

Il/la giovane, sempre in coordinamento e con la supervisione degli operatori dell'equipe territoriale, promuoverà la valorizzazione di questo spazio quale luogo di comunità, che possa offrire opportunità di scambio, conoscenza e condivisione di risorse e competenze per gli ospiti e per gli abitanti del quartiere.

10. Attivazione e partecipazione ad alcune attività specifiche

Il/la giovane in servizio civile potrà attivare e partecipare ad attività specifiche in collaborazione con il Punto Prestiti e lo spazio Giocastudiamo (Coop. La Bussola), quali ad esempio laboratori creativi, corsi di danza e di teatro, conversazioni di italiano, sostegno nello studio, anche per la patente, sulla base delle esigenze degli ospiti e delle risorse disponibili nel quartiere.

Attività specifiche nel quartiere di Solteri/Magnete/Centochiavi

11. Attività nel quartiere

Nella sede del Centro sociale Bruno Visintini, con doppia cadenza settimanale, il Gruppo Alpini Solteri offre volontariamente il servizio del Banco alimentare, con l'erogazione di alimenti gratuita alle famiglie bisognose. Si tratta di un'attività che vedrà il coinvolgimento degli ospiti supportati dal/la giovane in servizio civile.

Sempre presso il Centro sociale ha la sede Il Seme, un'associazione formata da donne che si incontrano settimanalmente per preparare le "Pigotte", le bambole per la raccolta fondi a favore dell'Unicef. Anche alcuni ospiti parteciperanno, seguiti occasionalmente dal/la giovane in servizio civile.

Mensilmente si incontra inoltre il Gruppo 3.0, un comitato di cittadini attivi che si prende cura del quartiere. Il/la giovane parteciperà, circa due volte al mese, alle riunioni di tale Gruppo, in affiancamento agli operatori.

Infine, da marzo 2018 è attiva una collaborazione con il vicino studentato Nest che sta portando allo sviluppo di un progetto di inclusione sociale attraverso la musica e l'arte in generale, con l'obiettivo di favorire occasioni di incontro conviviali e di conoscenza reciproca tra i ragazzi ospiti della Residenza Brennero e gli studenti del Nest.

12. Orto urbano alla Residenza Brennero

In Residenza Brennero si è dato vita a un orto urbano, creato dalla collaborazione tra volontari dell'associazione Nadir, ospiti e operatori. La realizzazione dell'orto hanno messo in relazione tutte le parti in gioco in una relazione informale e paritaria, ma altresì seria e impegnativa, alla quale parteciperà anche il/la giovane in servizio civile nei mesi di attività dell'orto.

13. Attività sportive

Lo sport è un veicolo di socializzazione e quindi di integrazione sociale, ancora di più se di squadra. Continuerà quindi, anche con il supporto del/la giovane in servizio civile in particolare nella fase iniziale della partecipazione di nuovi ospiti, l'inserimento in realtà sportive sul territorio, quali attualmente Aquila Basket Trento, GS Solteri, ASD Rugby Trento, Torneo di calcio UISP (Campionato delle amichevoli in corso e da settembre 2018 Campionato di Amatori).

ORARIO

I/le giovani saranno impegnati/e per un periodo di 12 mesi e un monte ore annuo di 1440, su 5 giorni settimanali, indicativamente dal lunedì al venerdì. L'orario ridotto minimo dovrà essere di 15 ore, svolto su 3 giorni. Si prevede una media tra le 25 e le 35 ore settimanali. Nel corso dell'anno sarà richiesta la presenza anche nel fine settimana o la sera (indicativamente 6 volte al mese) per poter partecipare ad attività o iniziative nel territorio funzionali per il progetto stesso.

LUOGO DI SVOLGIMENTO, RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI

Il progetto si svolge principalmente all'interno dei quartieri di Madonna Bianca/Villazzano 3 e di Solteri/Magnete/Centochiavi: appartamenti e strutture gestite da ATAS onlus, sedi e luoghi di associazioni del quartiere, luoghi all'aperto, altri luoghi.

La sede di ATAS onlus in Via Lunelli 4 a Trento è disposizione per lavoro di ufficio, incontri funzionali al progetto, incontri formativi, incontri con gli operatori, equipe, monitoraggi, incontri mensili interservizi, eventuali interazioni con gli ospiti qualora fosse necessario.

Il/la giovane del servizio civile potrà usufruire dell'ufficio in condivisione con gli altri volontari in servizio civile e della seguente strumentazione:

- Postazioni di lavoro con telefono fisso, computer collegati alla rete internet, stampante e fotocopiatrice.
- Automezzi con assicurazione KASCO.

OBBLIGHI DEI/LLE GIOVANI

I/le giovani saranno tenuti/e a non diffondere informazioni e notizie riservate di cui verranno a conoscenza durante lo svolgimento delle loro attività. Nell'espletamento di tale attività i volontari dovranno operare con la diligenza e la riservatezza richiesta dalla natura del progetto individuale, rispettando le norme in materia di privacy con riferimento ad eventuali dati e documenti sensibili visionati: il segreto professionale e d'ufficio riguarda anche i volontari.

FORMAZIONE SPECIFICA E MONITORAGGIO

La formazione specifica dei/le giovani in servizio civile sarà sviluppata secondo le seguenti modalità:

- Formazione specifica in aula basata sul confronto tra giovani e formatore e sulla stimolazione di riflessioni da parte dei/le giovani.
- Momenti di riflessione e confronto per "fare del nostro fare un luogo conoscitivo" (citazione intervento del prof. Ivo Lizzola – formazione CNCA), attraverso i momenti specifici di follow up previsti nella formazione specifica, ma anche e soprattutto attraverso il confronto quotidiano con gli operatori di riferimento al fine di rielaborare le esperienze e in luoghi di riflessione dedicati quali le equipe territoriali con gli operatori.

Tematica	Ore	Formatore
<p>1. Sicurezza nel luogo di lavoro Rischi generali e rischi specifici del luogo di lavoro. Partendo dal documento di valutazione dei rischi di ATAS onlus i/le giovani saranno informate sui rischi connessi al luogo di lavoro e sui comportamenti adeguati per la prevenzione e in caso di emergenze. - Realizzare le attività del progetto in sicurezza</p>	8	Esperto della sicurezza sul luogo di lavoro
<p>2. Il fenomeno migratorio in Trentino - Immigrazione in Trentino: storia, evoluzione, caratteristiche, dati, situazione della popolazione immigrata - Normativa sull'immigrazione - Conoscenza del contesto dell'immigrazione in Trentino e della rispettiva normativa</p>	4	Patrizia Gianotti (operatrice sociale area Cinformi) Linda Bertoncelli (operatrice legale area Cinformi)
<p>3. Conoscenza dell'ente e delle attività che si andranno a svolgere - Storia, mission, attività, obiettivi, strumenti informatici e di comunicazione di ATAS onlus - Fare servizio civile in ATAS onlus - Attività che i/le giovani svolgeranno nell'associazione - Conoscenza del contesto associativo - Riconoscere i ruoli all'interno di un'organizzazione e di relazionarsi in maniera adeguata - Capacità di cogliere punti di forza e criticità di un'organizzazione e del proprio lavoro</p>	4	Emiliano Bertoldi (coordinatore generale ATAS onlus) Valentina Iseppi (operatrice sociale area abitare e vulnerabilità e OLP)
<p>4. Aree di cui l'ente si occupa e relativa utenza - Servizio alloggiativo (disagio e housing sociale) - Area progetti e comunicazione - Cinformi - Accoglienza richiedenti asilo - Sportelli di orientamento all'inserimento lavorativo - Lavoro di comunità</p>	9	Chiara Mattevi (coordinatrice area abitare e vulnerabilità ATAS onlus) Patrizia Bugna (referente area progetti e comunicazione ATAS onlus) Michele Larentis (coordinatore area Cinformi ATAS onlus) Bearice Taddei Saltini (coordinatrice area migrazioni forzate ATAS onlus) Silvia Volpato (coordinatrice area lavoro di comunità ATAS onlus) Mattia Tavernini (operatore sociale – OLP progetto SCUP Ergonauti III: pimp my job edition)
<p>5. Relazionarsi con l'utenza - Introduzione al disagio sociale e alla difficoltà abitativa - Impostare e mantenere una relazione professionale con gli utenti - Autonomia e valorizzazione delle risorse dell'utente - Condurre un colloquio sociale - Deontologia professionale e privacy - Mantenere la giusta distanza/vicinanza e gestione delle emozioni</p>	4	Maria Rita Gervasi (assistente sociale)
<p>6. Servizio alloggiativo di Atas: accoglienza di richiedenti protezione internazionale - Il sistema dell'accoglienza in Trentino - Aspetti normativi: fasi dell'accoglienza, iter per la richiesta</p>	3	Beatrice Taddei Saltini (coordinatrice area migrazioni forzate)

<p>asilo, permesso di lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> - Servizi per l'abitare per i richiedenti asilo - Relazionarsi con i richiedenti asilo - Il racconto delle proprie storie di vita 		
<p>7. Servizio alloggiativo di Atas: housing sociale e disagio sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tipologia d'utenza: donne vittime di violenza, genitori separati, senza dimora - Criteri di accesso e caratteristiche dell'ospitalità in Atas e ruolo dei servizi sociali - Sperimentazioni avviate (coabitazione) - L'approccio dell'housing first 	3	Chiara Mattevi (coordinatrice area abitare e vulnerabilità)
<p>8. Accompagnamento sociale e relazione d'aiuto, anche con culture diverse</p> <ul style="list-style-type: none"> - La relazione con l'utente - Autonomia e valorizzazione delle risorse dell'utente - Approccio interculturale 	2	Cristina Bezi (dottorato in antropologia, coordinatrice della Residenza Brennero)
<p>9. Gestione cartelle sociali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Programma informatizzato di Atas per la gestione delle cartelle sociale con i dati e il percorso degli ospiti 	2	Albino Costaross (operatore sociale e amministrativo)
<p>10. Lavoro di comunità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dallo sviluppo di comunità al lavoro di comunità: approccio, strumenti, esperienze, modalità di intervento - Lavoro di comunità nell'accoglienza - Progetto di sviluppo di comunità ConFini Comuni - Valorizzare le risorse della comunità e degli ospiti <p>Si prevedono 6 ore iniziali e un follow up di 3 ore dopo circa 3 mesi e di altre 3 ore dopo altri tre mesi. Nel follow up si partirà dall'esperienza dei/delle giovani e dalla riflessione sul proprio lavoro.</p>	12	Silvia Volpato (coordinatrice area lavoro di comunità e coordinatrice del progetto ConFini Comuni)
<p>11. Progettazione a favore dell'integrazione e inclusione sociale, comunicazione e organizzazione di eventi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progettazione per l'integrazione e l'inclusione sociale: programmi e finanziamenti a livello locale, provinciale, nazionale - Relazioni con il territorio, comunicazione e organizzazione di eventi per l'integrazione 	4	Patrizia Bugna (referente area progetti e comunicazione ATAS onlus) Mirko Montibeller
<p>12. Conoscenza e accompagnamento a enti e servizi del territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> - La "filiera dell'accoglienza": prima, seconde, terza accoglienza (dormitori, strutture di accoglienza, alloggi in autonomia) - Organizzazioni che operano a favore dell'integrazione - Servizi sociali e sanitari - Realtà associative formali e informali presenti sul territorio (circoscrizione, associazioni di volontariato, ecc..) 	6	Chiara Mattevi (coordinatrice area abitare e vulnerabilità ATAS onlus) Silvia Volpato (coordinatrice area lavoro di comunità e coordinatrice del progetto ConFini Comuni)
<p>13. Gestione del bilancio personale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Costruire un sistema di pianificazione delle spese personale e per registrare entrate e uscite nell'ottica di una gestione responsabile e indirizzata al risparmio 	2	Esperto del settore
TOTALE	63	

L'attività di formazione specifica è finalizzata a fornire al/la giovane le conoscenze fondamentali per l'inserimento nelle attività previste e contemporaneamente a stimolarne l'autonomia, l'autogestione e l'acquisizione di alcune competenze specifiche del progetto. Sarà concentrata nei primi tre mesi, ai quali potranno seguire degli ulteriori momenti di formazione/approfondimento finalizzati a richiamare quanto appreso in precedenza e attraverso l'esperienza concreta sul campo.

Nel percorso di formazione specifica, i primi moduli daranno ai giovani una panoramica generale di ATAS onlus su tutte le diversificate attività portate avanti dall'Associazione per far sì che inizino ad avere una chiara idea del contesto organizzativo all'interno del quale si svilupperanno le loro attività. I moduli successivi introdurranno e accompagneranno i/le giovani nei temi che riguardano più da vicino e più concretamente le attività che durante tutto il percorso li vedranno coinvolti. Verranno offerti i primi strumenti da utilizzare, in particolare nella relazione con le diverse tipologie d'utenza, nell'accompagnamento sociale e nel lavoro di comunità. Con la formazione si porranno le basi per facilitare lo sviluppo delle competenze/conoscenza previste dal progetto.

I formatori impegnati nella formazione specifica hanno una formazione di livello universitario o vantano una consolidata esperienza nella materia oggetto della formazione. Le risorse professionali impegnate nel percorso formativo sono soprattutto interne ad ATAS onlus.

Al/la giovane verrà data la possibilità di partecipare a corsi, momenti formativi o incontri pubblici che si terranno nel corso del periodo di servizio civile, con particolare attenzione ai temi attinenti al progetto.

Il MONITORAGGIO è un'azione costante di osservazione e controllo volto ad evidenziare principalmente comportamenti positivi da incentivare o promuovere, per far sì che possano essere raggiunti gli obiettivi che erano stati posti. Il monitoraggio del SCUP è volto a registrare e misurare la realizzazione del percorso formativo del giovane in servizio civile, attraverso i vari stadi di avanzamento dell'attività del progetto sulla scorta degli indicatori definiti dal progetto stesso. Il monitoraggio, come indicato dai criteri PAT per la gestione del SCUP, è un compito dell'OLP, con la partecipazione del/della giovane in servizio civile a cui partecipano anche gli altri operatori che agiscono nel progetto e in particolare i responsabili del soggetto attuatore. È un incontro mensile dove il/la giovane presenta quanto da lui scritto nella propria scheda/diario in ordine alle attività svolte e alle competenze acquisite. Fornisce la propria valutazione sull'andamento dell'attività, anche con l'obiettivo di riflettere sul significato del proprio agire nel contesto organizzativo. L'OLP dà informazioni sullo stato di avanzamento del progetto e sul livello di partecipazione delle/dei giovani.

Al termine dell'incontro uno dei giovani redige una sintesi di quanto comunicato e discusso, che sarà consegnata a tutti i partecipanti. L'OLP compila a fine servizio la "scheda di monitoraggio del progetto" e il "report conclusivo sull'attività svolta".

Inoltre, il/la giovane partecipa ad un incontro mensile con tutti gli operatori e operatrici che si occupano delle diverse aree.

Il materiale che la giovane produrrà per il monitoraggio e nello svolgimento delle sue attività potrà essere utilizzato dal/dalla giovane qualora volesse intraprendere un percorso di validazione e/o certificazione delle competenze presso un ente terzo accreditato.

VALUTAZIONE ATTITUDINALE

La valutazione attitudinale dei/le giovani avverrà attraverso un colloquio con l'OLP, la coordinatrice e/o un altro/a operatore operatrice di ATAS onlus.

Preferibilmente i/le giovani dovranno essere in possesso di:

- formazione in ambito sociale, educativo, umanistico e simili
- disponibilità ad utilizzare gli automezzi dell'ente e/o pubblici per gli spostamenti
- conoscenza di almeno 1 lingua straniera (inglese, francese, arabo)
- uso computer, internet e posta elettronica.

Inoltre dovrà garantire:

- interesse esplicito per il contesto del progetto e dei rapporti interculturali

Associazione Trentina Accoglienza Stranieri o.n.i.u.s.

Via Lunelli 4 - 38121 Trento | Tel. 0461 263330 | Fax 0461 263346

Via della Terra 49 - 38068 Rovereto | Tel. 0464 432230

P.I. 01280230226

info@atas.tn.it | atas.onlus@postecert.it

www.atas.tn.it

- disponibilità alla flessibilità oraria e a spostamenti sul territorio
- capacità di ascolto e di adottare modalità comunicative diversificate al fine di raggiungere persone con caratteristiche culturali diverse
- disponibilità al confronto e alla supervisione con il personale
- la non diffusione di informazioni e notizie riservate di cui verrà a conoscenza durante lo svolgimento delle attività, rispettando le norme in materia di privacy.

E' richiesta inoltre la presentazione del Curriculum Vitae.

RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE

Le risorse aggiuntive messe in campo da ATAS onlus saranno di 240,00 euro per la formazione specifica e 2.400,00 euro per il vitto (buono pasto giornaliero 5 euro come i dipendenti di ATAS onlus); 500,00 euro per la profilazione finale con l'esperta psicologa del lavoro.